

*Online-Publikationen des
Deutschen Historischen Instituts in Rom*

*Pubblicazioni online
dell'Istituto Storico Germanico di Roma*

Le miniature contenute nei manoscritti delle decretali di Gregorio IX (Liber Extra)

Laboratorio organizzato dal Dipartimento di storia e teoria generale
del diritto dell'Università degli Studi Roma Tre,
Cirsfid Bologna Progetto Mosaico, e l'Istituto Storico Germanico

3-4 marzo 2010
Istituto Storico Germanico di Roma

Resoconto di Martin Bertram
(trad. di Gerhard Kuck)



Deutsches Historisches
Institut in Rom

Istituto Storico
Germanico di Roma

Ultimo aggiornamento: 15. 9. 2011
Deutsches Historisches Institut in Rom
Istituto Storico Germanico di Roma
Via Aurelia Antica, 391
00165 Roma
www.dhi-roma.it

L'incontro è stato concepito come *workshop* in senso letterale, ovvero circoscritto a un campo di ricerca estremamente ristretto e specifico, il quale si sta coltivando solo da pochi anni e dove si intendeva trarre un bilancio provvisorio dello stato dei lavori. È stata presa in esame la decorazione figurativa che abbellisce molti manoscritti medievali delle decretali di Gregorio IX. Questa compilazione di decreti pontifici venne pubblicata in forma ufficiale nel 1234 e avrebbe costituito, sotto il titolo riduttivo *Liber Extra*, il nucleo del *Corpus Iuris Canonici* medievale. La raccolta si suddivide in cinque libri che - per semplificare - vertono rispettivamente sulle istituzioni ecclesiastiche, il diritto processuale, la vita dei chierici, il diritto matrimoniale, e il diritto penale ecclesiastico. In testa a ognuno di questi cinque libri si colloca in molti manoscritti medievali una miniatura che doveva simboleggiare il relativo tema generale; a queste cinque miniature si aggiunge qualche volta una sesta che si riferisce specificamente al primo titolo *De summa trinitate et fide catholica*. Con queste serie di cinque o sei miniature il numero delle illustrazioni contenute nei manoscritti delle decretali appare minimo, se li si confronta ad esempio con i manoscritti del *Decretum Gratiani* che contengono spesso fino a 40 miniature, e la cui decorazione è ancora di un secolo più antico. D'altra parte proprio la limitatezza quantitativa del nostro campo di ricerca offre la possibilità di considerarlo per intero, e di analizzarlo passo dopo passo in modo sistematico. A tale scopo si sono riuniti quasi tutti i colleghi che finora hanno trattato questo argomento pubblicamente. Vi si sono poi associati alcuni specialisti di storia dei testi canonici, di codicologia e paleografia, il cui compito è consistito nell'allargare la prospettiva finora esclusivamente storico-artistica.

Durante la prima giornata il materiale è stato trattato in maniera sistematica, ovvero libro per libro, e per principio i relatori hanno scelto, come stabilito, un approccio iconografico: Susan L'ENGLE (St. Louis) ha analizzato le miniature iniziali, Bernd MICHAEL (Berlino) il titolo DE SUMMA TRINITATE, Marta PAVÓN RAMÍREZ (Roma) il libro II, Robert GIBBS (Glasgow) il libro III, Kathleen NIEUWENHUISEN (Amsterdam) il libro IV, Claudia SPITZER (Nürnberg) il libro V.

La seconda giornata ha prodotto vaste integrazioni. Alixe BOVEY (Canterbury) ha spiegato l'ineguagliata decorazione delle cosiddette *Smithfield Decretals* (London, BL Ms. Royal 10.E.IV), Christine JAKOBI-MIRWALD (Weiler) la terminologia relativa alla decorazione non figurativa (scritture distintive, iniziali, decorazioni a margine), Bernhard SCHIMMELPFENNIG (Berlino) le vesti liturgiche rappresentate, in particolare quelle del papa, Barbara BOMBI (Canterbury) i fenomeni codicologici, che sono contenuti in due manoscritti centrali per l'aspetto storico-artistico (Oxford, Bodl. lat. theol. b. 4, Durham C.I.9); pur essendo assai evidenti, finora essi sono stati trascurati completamente. Il pomeriggio è stato dedicato alla paleografia: Giovanna MURANO (Firenze) ha illustrato le sue ricerche sui copisti dei manoscritti giuridici bolognesi del XIII e XIV secolo; Giovanna NICOLAJ (Roma) ha parlato, insieme con Stefano ZAMPONI (Firenze), sui tipi di scrittura universitari del XIII e XIV secolo, in particolare la cosiddetta *Littera Bononiensis*. A trarre le conclusioni, vi ha pensato Susanne WITTEKIND (Köln).

L'escursione del giorno successivo ai cicli di affreschi nella Basilica dei Santi Quattro Coronati, cappella di San Silvestro, e nella Sancta Sanctorum del Laterano, ha offerto l'occasione di confrontare la pittura miniata dell'epoca con quella monumentale.

I risultati più importanti del laboratorio sono i seguenti:

a) da tutte le analisi è emerso che nella cornice stretta e modesta delle cinque o sei miniature standard, contenute nei manoscritti del *Liber Extra*, si sviluppa una sorprendente ricchezza di varianti iconografiche di cui diverse pongono ancora interrogativi, e che comunque sono lungi dall'essere esaminate in modo esauriente. Con questa prima rassegna si è potuto considerare solo una frazione degli oltre 200 manoscritti del *Liber Extra* ancora esistenti, e delle serie standard più o meno complete in essi contenute, per non parlare delle illustrazioni presenti in manoscritti giuridici di altro tipo (ad esempio Graziano, commentari del *Liber Extra*, nonché manoscritti della scuola legistica);

b) sostanziali, ma anche complessi e particolarmente difficili si sono rivelati i problemi dei modelli iconografici e della loro tradizione, gli spazi creativi dei singoli miniatori o, al contrario, il loro condizionamento da parte dei committenti e produttori del rispettivo manoscritto. È diventato chiaro che tali questioni, oltrepassando il contesto specifico, al momento non possono ancora trovare una risposta soddisfacente, ma necessitano di uno scambio molto più intenso, di quanto finora avvenuto, tra storia dell'arte, storia giuridica del medioevo, scienza dei manoscritti e paleografia.

I singoli contributi saranno pubblicati in rete, in forma integrale o riassuntiva, comunque con un elenco dei rispettivi manoscritti utilizzati e un nutrito corredo di immagini. L'indirizzo esatto della pagina web può essere richiesto a partire dall'estate 2011, rivolgendosi al dr. Martin Bertram, Istituto Storico Germanico, tel. 0039-06-660492-1, oppure 06-6663634, email: bertram@dhi-roma.it.